

1412, 28 gennaio. — Teodoro, march. di Monferrato, il Consiglio degli Anziani e l'Ufficio di Provvisione, informano Facino Cane, governatore ducale, che Tommaso Malaspina entrò, armata mano, nella terra di Capriata.

1412, 28 gennaio. — Gli stessi scrivono a Tommaso Conte, meravigliandosi che abbia sottratta al Comune di Genova la terra di Capriata, e vi abbia introdotto Tommaso Malaspina.

1412, 13 febbraio. — Assoluzione di Tommaso Malaspina e complici, circa la presa di Capriata.

1412, 17 febbraio. — Avviso al Consiglio, al Comune ed all'Università di Capriata essersi inviato Brasco de Magnerri per prender possesso del castello vecchio e della terra di Capriata a nome del Comune di Genova.

1412, 27 febbraio. — Ordine a Tommaso Conte di restituire il castello di Capriata, ed a Brasco de Franchi-Magnerri di fare in modo che sia restituito.

1412, 6 marzo. — Ordine a Brasco de Franchi di mandare da Capriata a Genova Tomaso Conte, di Novi, ribelle, e i suoi complici.

1413, 5 maggio. — Il doge di Genova scrive al podestà di Capriata di vigilare alla custodia del castello Capriatese, e di ben guardarsi dagli armigeri che occuparono il castello di S. Cristoforo.

1413, 27 ottobre. — Belengerio Bertolotto, di Capriata, patrono della cappellania istituita all'altare della B. V. M. nella Chiesa di S. Pietro di Capriata.

1415, 16 luglio. — Il doge Tomaso Campofregoso stabilisce le spese per i castelli di Flacone, Voltaggio, Gavi, Montaldo, Capriata, Ovada e Pareto.

1415, 11 settembre. — Numero dei militi nel castello superiore e nel castello inferiore di Capriata.

1418. — Il doge di Genova Tomaso di Campofregoso rinuncia o cede Capriata al marchese di Monferrato.

1418, 24 marzo. — Patti tra il podestà di Capriata e gli Adorno per la consegna delle fortezze di Capriata.